

Cormòns si candida a capitale del biodistretto

L'obiettivo è un territorio improntato sulla gestione sostenibile delle risorse
L'assessore Gasparin: «Già altri esempi vicino a noi, come a Corno di Rosazzo»

di Matteo Femia

► CORMÒNS

A Cormòns un biodistretto capace di attrarre finanziamenti europei per sviluppare agricoltura e allevamenti rispettosi dell'ambiente. È il progetto a cui sta lavorando il Comune e che ha di fatto compiuto il primo passo l'altro pomeriggio con la conferenza in Enoteca tra diversi operatori del settore.

L'appuntamento, convocato dal Comune, ha infatti riunito tra gli altri la Regione (presente l'assessore all'Agricoltura, Cristiano Shaurli), il Consorzio Collio e rappresentanti istituzionali di realtà (tra le al-

tre) del Piemonte, dove simili progetti sono da tempo una realtà. «La volontà è quella di promuovere un'agricoltura e un allevamento dai sistemi rispettosi dell'ambiente sfruttando le possibilità offerte dai biodistretti, realtà promossa dall'associazione Città del Bio, collegata a quella delle Città del Vino di cui Cormòns fa già parte», spiega l'assessore al Turismo, Elena Gasparin. «Un modo concreto per valorizzare le produzioni bio e i territori che fanno a meno dell'uso di pesticidi e chimica nell'agricoltura, con un occhio di riguardo anche alle aziende che allevano il bestiame rispettando l'ambiente, esempi che nella nostra zona non mancano di certo. E poi vogliamo implementare la possibilità di avere mense a

chilometro zero e puntare sulla ricerca in questi campi in cui l'attenzione all'ambiente è primaria».

Creare, insomma, a Cormòns una sorta di piccolo pianeta bio è possibile, anche in considerazione del non trascurabile vantaggio di poter accedere a finanziamenti non solo regionali, ma anche. «Basti pensare che la Regione, per il 2017, ha stanziato 15 milioni di euro per progetti riguardanti il biologico», aggiunge Gasparin. «Ora dovremo lavorare per capire in quale modo rendere realtà il progetto di un biodistretto sul nostro territorio: se farlo rientrare in un perimetro meramente municipale oppure se allargarlo ad altre realtà a noi limitrofe. Sicuramente è una strada che vogliamo percorrere. Esempi, qui

nella nostra regione, ce ne sono già: è il caso del biodistretto di cui fa parte Corno di Rosazzo».

Biodistretto, secondo le definizioni degli addetti ai lavori, è quel territorio vocato al biologico nel quale agricoltori, cittadini e amministratori pubblici di fatto stringono un patto per la gestione sostenibile delle risorse secondo i principi non solo dell'agricoltura biologica, ma anche dell'agro-ecologia.



Un Collio più "bio" potrebbe attirare più turismo

